

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA
prot. 2005139514

Coordinatore Scientifico	Maurizio GRASSINI
Ateneo	Università degli Studi di FIRENZE
Titolo della Ricerca	Consolidamento e allargamento dell'economia europea: un approccio modellistico integrato
Finanziamento assegnato	Euro 82.000
Durata	24 Mesi

Obiettivo della Ricerca

Il progetto è diretto all'analisi di alcune questioni relative ad un processo di integrazione economica che coinvolge economie di recente industrializzazione. Questo processo sarà studiato dalle quattro Unità di ricerca (UR) seguendo schemi che assicurano una concreta integrazione dei relativi programmi. Le UR studieranno l'impatto di questa integrazione economica in corso tra vecchi e nuovi stati membri dell'Unione Europea, nonché i processi analoghi in atto in alcuni paesi non europei coinvolti nel processo di globalizzazione.

L'evoluzione dei flussi commerciali tra paesi è un indicatore importante dello stato come anche della volontà di integrazione presente nei paesi. L'integrazione può andare oltre quella commerciale interessando questioni monetarie e finanziarie. Infatti, una più stretta integrazione monetaria e finanziaria rafforza i rapporti commerciali - come l'esigenza di potenziarli - pone il problema di definire un sistema monetario adatto allo scopo.

Le varie prospettive di analisi che rappresentano i programmi di ricerca delle varie UR trovano un loro momento unitario molto significativo se ci poniamo nell'ottica di studiare l'integrazione economica come il risultato di un equilibrio tra molti fattori: da una angolazione di contabilità nazionale, flussi di risparmio e di investimento da e verso l'estero si riflettono nel saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti di ciascun paese; da prospettive più internazionali invece, l'integrazione economica prende forma nel commercio internazionale di beni e servizi e nei flussi finanziari tra paesi determinati da differenziali di rendimento. L'insieme di queste prospettive forniscono un potente strumento tramite il quale analizzare l'integrazione economica tra paesi. Ciascuna UR farà propria una o più di queste direzioni di ricerca le quali, se prese singolarmente, rappresentano una lente di ingrandimento su specifiche variabili e relazioni economiche ma, se riunite in modelli macroeconomici multi-country, contribuiscono ad identificare le principali forze di integrazione tra i sistemi economici e i potenziali effetti di specifiche politiche economiche.

In generale, l'evoluzione lungo più stretti rapporti commerciali tra due economie induce modifiche sulle rispettive strutture industriali. Queste saranno studiate a livello di singolo paese per verificare in che misura fenomeni di delocalizzazione produttiva e di formazione di cluster di imprese risultino rilevanti per l'interpretazione di peculiari crescite economiche. Le modifiche strutturali indotte da qualsivoglia variazione nella composizione della domanda domestica e estera producono modifiche nella composizione settoriale della produzione; alcuni settori possono vedere un aumento della loro quota sulla produzione totale mentre altri la ridurranno lasciando quote di mercato interno alle imprese estere. I vantaggi comparati che producono lo spostamento delle produzioni da un paese all'altro richiedono che l'analisi venga condotta a livello di prodotto o branca di produzione facendo ricorso a rappresentazioni delle economie per mezzo di schemi contabili intersettoriali. L'integrazione economica dei paesi in transizione può generare anche disequilibri esterni (a fronte di un risparmio nazionale insufficiente si ricorre a risorse esterne) che devono essere analizzati e per i quali si possono immaginare sia i legami con diverse ipotesi di regimi di cambio sia possibili scenari di rientro tramite politiche economiche che gestiscono il processo di transizione e i sentieri di sviluppo. Notoriamente, i regimi di cambi fissi introducono vincoli alla gestione dell'intervento monetario e fiscale sull'economia. Sappiamo che, in contesti di elevata dinamica degli investimenti privati, di saldi negativi del bilancio pubblico e di conseguente tendenza strutturale al deficit di parte corrente, le condizioni finanziarie dell'equilibrio esterno risultano eccessivamente sbilanciate nella direzione di crescenti indebitamenti esteri. In presenza di perfetta mobilità dei capitali, le aspettative del mercato sui tassi di cambio, si traducono in un potente fattore di pressione sul cambio-ancorato. La sostenibilità delle condizioni dell'accesso, quindi, risulta dipendere dal bilancio tra il costo di una crisi della bilancia dei pagamenti ed il costo di un rallentamento dei tassi di crescita interni. L'eventuale dimostrazione della prevalenza della componente endogena nella determinazione del tasso di cambio, oltre a arricchire il quadro dei processi di aggiustamento macroeconomico in atto in alcuni paesi dell'accesso, permette di valutare con maggiore precisione gli effetti macroeconomici dell'adesione, formale o di fatto, di alcuni di questi alla rigida disciplina richiesta nell'area monetaria europea. I risultati sono infatti funzione della specifica fase di transizione e di integrazione nel mercato internazionale in essere.

Fattori di competitività internazionale, innovazione, fragilità finanziaria e risultati conseguenti sulla struttura delle economie sono questioni su cui si radica il progetto di ricerca che intende dare, con la creazione di un sistema di modelli macroeconomici e il suo utilizzo per la simulazione di scenari alternativi sulle questioni citate sopra, un contributo teorico ed empirico nell'ambito della letteratura scientifica su tali temi che, per quanto ricca e dibattuta, non presenta risultati conclusivi.

Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

Sia a livello nazionale che internazionale, in particolare nell'ultima decade del secolo trascorso, sono stati fatti molti studi sugli effetti dell'integrazione economica connessa all'allargamento dell'Europa. La letteratura riportata dalle singole Unità di Ricerca contiene anche i riferimenti che sostengono l'integrazione della presente ricerca. Una visione equilibrata dei benefici e dei costi del processo di integrazione dell'Unione Europea con i nuovi membri dell'Europa centrale e orientale richiede un impegno particolare sul fronte della ricerca empirica; date le differenze nelle strutture produttive nazionali, risulta necessario prestare attenzione alle economie dei singoli paesi.

Gli studi empirici che affrontano questo tipo di problemi sono diretti su singoli aspetti del processo di integrazione - quali la composizione dei flussi commerciali, i cambiamenti strutturali del sistema produttivo, i regimi valutari e l'integrazione finanziaria - oppure sono, nella loro maggioranza, diretti ad analizzare aspetti generali e descrittivi e solo raramente producono informazioni quantitative circa i costi e i benefici dei fenomeni considerati. Tali modelli inoltre soffrono di una asimmetria nell'analisi, in quanto studiano o gli effetti dell'integrazione sui paesi candidati o quelli sui paesi membri. Tale approccio è dovuto a differenti sistemi nazionali di statistiche economiche che da un lato prevedono una omogeneità legata alle direttive Eurostat e dall'altro statistiche essenzialmente aggregate fondate sugli schemi di organismi internazionali quali l'OECD. Questo stato di cose non ha mai consentito una valutazione organica e simmetrica degli effetti dell'allargamento sia sui paesi membri che sui paesi candidati. La ricerca in oggetto è diretta a rimuovere questa lacuna presentando un contributo teorico e empirico che consiste nell'analisi delle caratteristiche e delle possibili evoluzioni ed interazioni dei sentieri di sviluppo delle economie in transizione e dei loro effetti sulle altre economie europee, tra le quali l'Italia.

Il progetto di ricerca presenta aspetti innovativi riferiti sia agli obiettivi che ai metodi di indagine.

Per quanto riguarda i primi, elementi di originalità scientifica si possono rintracciare sia nella complementarietà e le molteplici interconnessioni tra le prospettive di analisi teorica del tema, come enunciato al punto precedente, sia nella copertura geografica del sistema di modelli multisettoriali che si intende costruire - includendo paesi quali Estonia, Lettonia, Polonia ed altri sui quali le ricerche empiriche sono carenti e, se esistono, sono a livello di singolo paese e non di sistema di paesi - , sia anche nel modello di commercio internazionale bilaterale tra i paesi europei che unirà i modelli delle economie nazionali.

Ad esempio, nonostante la letteratura sui rapporti fra integrazione finanziaria da un lato e fragilità finanziaria e crescita economica dall'altro sia piuttosto sviluppata a livello internazionale, mancano sostanzialmente evidenze empiriche riferite all'ambito geografico oggetto dello studio. Questa lacuna si spiega anche con la scarsità dei dati disponibili, un problema alla cui soluzione contribuiranno anche i contatti internazionali delle UR coinvolte nel progetto. Osservazioni analoghe si possono fare per quanto riguarda lo studio degli effetti dell'integrazione economica sui flussi di commercio internazionale e sugli investimenti diretti all'estero. I modelli esistenti in letteratura non si basano su dati riferiti agli scambi internazionali bilaterali (molto onerosi da costruire e da mantenere) e pertanto non sono in grado di valutare gli effetti completi di un'integrazione economica. Un rilevante e innovativo valore aggiunto del progetto risiede quindi anche nella costruzione di un database armonizzato e organico dei flussi reali e finanziari fra le economie oggetto dello studio e quelle dell'Unione Europea.

Circa il profilo metodologico, i pochi studi esistenti, citati nella descrizione del progetto, si basano sulla stima di singole forme ridotte, spesso con metodi di analisi sezionale o panel, che in genere prescindono dalla struttura dinamica dei fenomeni in questione. L'analisi del processo di integrazione finanziaria tuttavia non può prescindere né da considerazioni dinamiche, né dalla quantificazione dei riflessi delle riforme intraprese sul sistema economico nel suo complesso. In questo senso l'approccio basato sulla simulazione di modelli macroeconomici strutturali rimane uno strumento insostituibile e la sua applicazione al tema della ricerca è suscettibile di produrre un contributo innovativo sostanziale alla comprensione dei fenomeni oggetto dell'indagine. Inoltre, al fine di valutare gli effetti totali dell'integrazione economica, tali modelli (disaggregati) devono essere collegati da un modello di commercio internazionale bilaterale e settoriale. Per questo motivo si ritiene che l'approccio proposto nel presente progetto sia quello più idoneo per lo studio dei processi di integrazione economica e che il contenuto sia scientificamente originale.

Criteri di verificabilità

Sulla base dei risultati attesi al termine di ciascuna fase del presente progetto di ricerca, i criteri di valutazione ex-post suggeriti fanno riferimento all'esistenza effettiva dei prodotti così come elencati nella descrizione del programma di ricerca. Come criteri di verificabilità del progetto in generale si prevede:

A) Per la verifica in itinere, il gruppo di ricerca manterrà aggiornato un sito web per lo scambio di informazioni sullo stato di avanzamento della ricerca, consigli, soluzioni a problemi. Parte del sito web sarà dedicata come archivio delle versioni provvisorie dei lavori, accessibili anche dall'esterno per la ricezione di commenti, un'altra parte servirà come archivio del software public domain messo a disposizione della comunità scientifica, ed infine una terza sezione sarà dedicata a link di interesse per gli argomenti della ricerca (bibliografie, studiosi, etc).

B) Organizzazione di workshop intermedio interno al progetto, per presentare i risultati parziali ottenuti. In tale workshop ciascun gruppo sarà tenuto a presentare almeno un lavoro prodotto dall'attività di ricerca.

C) Per la chiusura del progetto, nell'autunno del 2007, è previsto un workshop a carattere internazionale al quale parteciperanno gli studiosi stranieri con i quali le varie unità operative sono già in contatto e collaborano. Scopo del workshop sarà la verifica della validità scientifica e la discussione dei risultati ottenuti.

Al termine del primo anno di lavoro saranno disponibili i seguenti prodotti della ricerca:

1) Due database che contengono rispettivamente le informazioni di contabilità nazionale a livello di singolo paese e i flussi bilaterali di commercio internazionale per tutti i paesi considerati nel sistema di modelli del commercio internazionale.

2) Working-papers e pubblicazioni relative all'analisi preliminare di valutazione e interpretazione di questi dati.

3) Disponibilità dei modelli multisettoriali di almeno tre paesi e relativa documentazione. Di tali modelli verrà fornito anche il codice sorgente in linguaggio C++.

4) Documentazione dell'utilizzo dei modelli multisettoriali in esercizi con simulazioni stand-alone'.

Per quanto riguarda i criteri relativi alla seconda fase, si suggerisce la valutazione in merito ai seguenti punti:

- 5) Disponibilità del modello di commercio bilaterale internazionale che collega i paesi dell'Europa allargata tramite i flussi bilaterali. Anche per tale modello sarà fornito il codice sorgente in linguaggio C++.
- 6) Disponibilità e documentazione dell'indagine sul campo diretta allo studio dell'agglomerazione industriale in vari paesi al fine di valutare a livello microeconomico le caratteristiche di questi cluster di imprese.
- 7) Risultati e documentazione relativa degli esercizi di simulazione per testare le performance del modello e valutare gli effetti di diverse politiche.
- 8) Working-papers, pubblicazioni e relazioni a convegni per la diffusione dei risultati del progetto.

Elenco delle Unità di Ricerca

Sede dell'Unità	Università degli Studi di FIRENZE
Responsabile Scientifico	Maurizio GRASSINI
Finanziamento assegnato	Euro 49.950

Compito dell'Unità

La Unità di ricerca (UR) dell'Università di Firenze sarà impegnata in primo luogo nella raccolta dei dati di contabilità nazionale e delle serie storiche dei vari paesi coinvolti nel progetto di ricerca. Questa fase dovrà svolgersi in collaborazione stretta con tutte le altre UR, in particolare per quanto riguarda il quadro contabile del settore estero (che dà origine ai saldi della bilancia dei pagamenti) e che integri i conti dei vari settori istituzionali. Sarà costruito anche il dataset con i dati del commercio bilaterale raccolti sia dal COMEXT (EUROSTAT) che dal dataset preparato dal Canadian Statistical Office. In seguito, questa UR si impegnerà nella costruzione di modelli multisettoriali di alcune economie che hanno già completato o proseguono nella transizione da economie centralizzate a economie di mercato e nell'ulteriore sviluppo del modello italiano già esistente con un approfondimento del settore pubblico e dei conti con l'estero. In particolare, saranno costruiti modelli per la Lettonia, l'Estonia, la Polonia e la Turchia. Questi paesi si trovano in una fase di integrazione così avanzata da veder posta tra le priorità la questione dell'integrazione monetaria e finanziaria, tema sul quale le UR presso le Università di Napoli, Chieti e Insubria forniranno indicazioni e suggerimenti per la struttura di alcuni settori dei modelli. Questa UR sarà impegnata anche nella costruzione di un Modello del Commercio Bilaterale che verrà utilizzato per collegare i flussi commerciali di queste economie insieme a quelle per le quali l'UR ha già maturato vasta esperienza nel network dove è inserito in modello macroeconomico multisettoriale italiano. Su questo punto ci sarà una stretta collaborazione con la UR dell'Insubria: i cambiamenti strutturali osservati e simulati dai modelli saranno analizzati e confrontati a livello territoriali anche con i risultati ottenuti dall'indagine sul campo al fine di valicare i modelli e i risultati ottenuti dalle due UR. Infine, il sistema dei modelli sarà utilizzato dalla UR insieme agli altri partners del progetto di ricerca per simulazioni di scenari e politiche economiche relative ai temi oggetto di studio nel progetto.

Sede dell'Unità	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como
Responsabile Scientifico	Gioacchino GAROFOLI
Finanziamento assegnato	Euro 23.785

Compito dell'Unità

L'unità di ricerca dell'Università dell'Insubria concentrerà l'attenzione sui processi di trasformazione nei paesi di "frontiera" del sistema economico internazionale, cioè dei paesi che stanno transitando verso l'industrializzazione. L'analisi sarà svolta sia in base ai dati statistici sulla struttura economica e del commercio internazionale, oltre che sugli IDE, e sull'analisi di campo (in collaborazione anche con gruppi di ricerca locali) in quattro diversi paesi (Brasile, Marocco, Vietnam e Romania).

In particolare l'attenzione sarà portata sui seguenti argomenti:

- a) cambiamento della specializzazione produttiva del paese e posizionamento internazionale e analisi dei "patterns" di sviluppo;
- b) ruolo degli IDE e trasferimento di conoscenze;
- c) ruolo dei "cluster" e delle agglomerazioni di imprese nelle nuove regioni industriali;
- d) meccanismi di funzionamento dei sistemi locali: ruolo degli attori locali e delle imprese esterne; presenza di vantaggi competitivi; accumulazione di conoscenze e competenze; eventuali processi di "apprendimento collettivo";
- e) tipologia e ruolo delle politiche industriali e delle politiche di sviluppo.

Gli approfondimenti sui sistemi locali nei quattro paesi dovrebbero permettere la lettura delle relazioni locale-regionale-nazionale-internazionale nei flussi (di informazioni, merci e capitale) tra le imprese e nei processi di regolazione.

Sede dell'Unità	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA
Responsabile Scientifico	Alberto BAGNAI
Finanziamento assegnato	Euro 3.270

Compito dell'Unità

L'unità di ricerca (UR) di Chieti analizzerà la dinamica del saldo delle partite correnti dei paesi considerati dal progetto durante la loro transizione verso un'area economico/monetaria comune, sotto il profilo dell'equilibrio fra flussi di investimento e risparmio nazionali e considerando specificamente il ruolo del settore pubblico nel processo di transizione. Questa analisi si propone lo scopo di accertare la sostenibilità degli eventuali squilibri esterni, di valutare l'impatto di questi squilibri sulla crescita e sulla stabilità monetaria e finanziaria e di sperimentare un insieme di misure di politica economica volte a favorire una ordinata gestione del processo di integrazione.

Lo studio si avvarrà del modello econometrico multicountry che costituisce l'oggetto del programma di ricerca. In una prima fase l'UR di Chieti provvederà ad arricchire i modelli nazionali con alcuni elementi necessari al compimento delle analisi sopra specificate (specificazione del settore pubblico, endogenizzazione dei tassi di interesse e di cambio nominali, chiusura dei conti con l'estero mediante la considerazione del saldo delle partite correnti). In una seconda fase l'UR utilizzerà il modello multicountry così arricchito per effettuare proiezioni sugli andamenti dei saldi delle partite correnti e del bilancio pubblico, analizzandone i riflessi su tassi di interesse e di cambio alla luce della convergenza delle economie in transizione verso quelle del "nucleo" dell'Unione Europea, sotto ipotesi alternative di politica economica riguardanti la gestione del processo di transizione.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"
Responsabile Scientifico	Franca MELONI
Finanziamento assegnato	Euro 4.995

Compito dell'Unità

La Unità di Ricerca dell'Università di Napoli intende valutare il grado di attrazione dell'euro ancoraggio per due differenti categorie di paesi:

- 1. economie europee in transizione*
- 2. economie non europee con un passato di elevata inflazione, un rilevante volume di interscambio con i paesi UME e prezzi relativi reali accettabilmente stabili rispetto alla potenziale ancora valutaria.*

Tale valutazione verrà operata su due piani:

- ° da un lato sul piano delle problematiche di aggiustamento macroeconomico dei vari gruppi di paesi candidati (vincoli alla gestione monetaria e fiscale, entità e durata degli effetti sulla crescita, ampiezza e asimmetrica distribuzione dei costi sociali);*
 - ° dall'altro lato sul piano dei costi e benefici di accordi cooperativi di cambio considerati dal punto di vista dei paesi UME (adeguamento/mutamento nelle linee guida delle politiche commerciali europee, problematiche di union budget implicate dal sostegno a questi stessi processi).*
-